

L'Apollo del Belvedere è la copia di una statua romana di bronzo di Leocare; venne considerata come uno dei supremi capolavori dell'arte mondiale, nonché come modello di perfezione estetica. La statua rappresenta il dio greco Apollo che ha appena ucciso con le frecce e il suo arco il serpente Pitone, che perseguitava da tempo sua madre Latona. Viene immortalato con la muscolatura tesa, sinonimo della fatica che ha esercitato. Essendo una copia, Winckelmann afferra che per fare in modo che l'opera realizzata da un artista moderno raggiungesse quella *"Nobile Semplicità"* e quella *"Quieta Grandezza"* l'unico modo era ***l'imitazione degli antichi*** (*unico modo per diventare grandi, per raggiungere il massimo gradi di perfezione formale*). Imitare tuttavia non vuol dire copiare, significa produrre opere originali, in modo creativo, ispirandosi però ai principi che regolavano l'arte greca classica, facendo dunque in modo che le linee e le pose fossero semplici e che i soggetti non fossero turbati dalle passioni.

